Anno XIX Martedì 29 Settembre 1885 N. 232

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

LE CONFERENZE PER I MAESTRI

delle scuole rurali

Noi troviamo molto utili le conferenze, che ora in più luoghi si tengono per i maestri rurali, in cui si parla ad essi sovente, oltrechè di didattica, anche di temi agrari addatti alle località in cui essi insegnano. Un maestro di campagna deve intendersi di agricoltura, se non altro per trasfondere delle buone idee professionali ne' suoi alunni.

Ma bastano forse alcune conferenze, il più delle volte generali, a lui per acquistare queste idee e trasfonderle ne' suoi alunni?

Possiede egli, come corredo della sua scuola, almeno una raccolta di trattatelli agrari dai quali apprendere qualcosa di agricoltura e da poter far leggere a' suoi alunni più grandicelli?

E vi sono poi anche in Italia dei libri elementari, ma pratici, cui egli ed i suoi scolari possano intendere? E non dovrebbe darsene ogni regione agraria di tali, che facciano passare maestri ed agricoltori dal noto all'ignoto, da quello che si fa nel relativo territorio a quello che si dovrebbe fare di meglio? E se si vogliono rendere veramente utili le scuole rurali ed obbligatorie, non dovrebbe nelle campagne il leggere e lo scrivere ed il fare di conto essere accoppiato alla istruzione professionale dell'agricoltore?

Ed oltre al libro, non ci dovrebbe essere la scuola serale e festiva per gli alunni più grandicelli? E per i maestri stessi non ci dovrebbe essere una istruzione speciale addatta alle diverse zone agricole in cui essi insegnano?

Ma basterebbe poi la scuola anche per essi, e non dovrebbero a poco a poco i diversi Comuni darsi un orto sperimentale, i di cui prodotti tornando a vantaggio del maestro potessero interessarlo a studiare e praticare per insegnare?

Certo nemmeno questo basterebbe per l'istruzione professionale dell'agricoltore, e dovrebbero prima di tutto i possidenti grandi e medii istruirsi fondatamente nella loro industria, senza di che le loro condizioni economiche si faranno sempre più misere.

Oggidì non si può più trattare l'agricoltura senza tener conto del fatto, che essa divenne un'industria commerciale, la quale deve produrre quelle cose a cui si addattino il suolo, il clima e la posizione geografica rispetto ai mercati nei quali si può concorrere. Non s'ha da produrre tutto, ma quello in cui si trovi un durevole tornaconto. Bisogna specializzare le produzioni e perfezionarle tutte; e per questo c'è moltissimo da fare; ma intanto è necessario di mettersi almeno sulla buona via, di raccogliere fatti ed esempii, di stabilire dei giusti calcoli, di sperimentare ed insegnare a farli a tutti gli agricoltori, di stabilire anche un insegnamento della aritmetica agraria.

Gli agricoltori e l'industria agraria furono finora troppo trascurati, perchè la numerosa ed utilissima classe dei contadini si tenne inferiore alle altre classi, sicchè molti di essi fuggono anche la terra per accentrarsi nelle città, dove trovano in ogni caso molti sussidi alla loro persona.

Si parla molto degli esempi del Cincinnati, ma come una figura rettorica. Si fanno disertazioni nelle Accademie e nelle Associazioni cittadine che loro molto somigliano; ma l'agricoltura deve insegnarsi dove si fa, come tutte le altre industrie e più di tutte, perchè fra esse è la più complessa per la quantità degli elementi che vi concorrono e per le vicende atmosferiche a cui va soggetta.

A pensare, che appena adesso si comincia a discorrere del modo di costruire anche economicamente le concimaje, in modo che non si disperdano le sostanze fertilizzanti, ed esse non siano causa di malsania! Si parla delle case rusticane, ma che cosa si fa per migliorarle, per la conservazione dei grani, per fare delle stalle, degli ovili, dei porcili, dei pollai in modo che tutti gli animali domestici vi possano prosperare?

E così dicasi di tutto il resto.

Noi vorremmo, che vi fosse un insegnamento agrario non soltanto per i maestri, ma anche per i preti, per i medici, per i segretari comunali e per tutti quelli che convivendo coi contadini possono influire tutti i giorni sui miglioramenti della loro industria, che si tradurebbe a poco a poco in una maggiore agiatezza e civiltà.

Persuadiamoci, che dopo avere fatto una legge per togliere gli analfabeti colla istruzione obbligatoria, sicchè possano scrivere su di una scheda il nome di un candidato alla rappresentanza nazionale, anche se non lo conoscono affatto, c'è ben altro da fare per innalzare le condizioni economiche e civili della maggioranza della Nazione. P. V.

A PROPOSITO DELLE DENUNCIE

come base della perequazione fondiaria

Nell'ultima seduta dell'Associazione Agraria Friulana, invocando a sollievo della stremata agricoltura la perequazione fondiaria, si stimò di proporre per base della medesima il sistema delle denunzie e l'abbandono del catasto geometrico. Gli onorevoli sostenitori di una tale idea si preoccuparono soprattutto del tempo, e sulla base degli esempi avuti condannarono all'ostracismo quel povero catasto geometrico, vera immagine dell'eternità.

Che il catasto geometrico eseguito colle modalità attuali sia una lungaggine mai più finita, lo ammetto ancor io senza farmi pregare. Bisogna per altro esaminare pacatamente, se tutte quelle modalità sieno così legate e insite a quella operazione che non si possa liberarnela e renderla molto più spedita, e ponderare se col sistema delle denuncie si possa raggiungere lo scopo desiderato della perequazione. Francamente io lo nego, e per convalidare questa mia opinione, non addurrò trent'anni di pratica nel catasto, ma domanderò agli stessi fautori di tale principio, se sono convinti che l'imposta di ricchezza mobile, basata appunto sul sistema delle denuncie, sia perequata. Chi non vede le enormezze che vi si riscontrano? Chi non deplora che l'imposta, la più equa, la più giusta come principio, non sia poi divenuta la più grave ed ingiusta nella sua applicazione? E l'imposta sui fabbricati è forse perequata? Se nel Lombardo-Veneto i guai non sono sì grandi, ciò si deve proprio a quel catasto geometrico che si vorrebbe bandire, poichè quivi furono gli elementi che spontaneamente esso offriva, quelli che servirono di norma e di guida agli Agenti delle Imprese nell'accertamento dei redditi e degli enti tassabili. Nelle provincie sprovvedute di catasto geometrico l'accertamento 1870 riuscì così informe e sperequato, che il Governo dovette appigliarsi al partito di far *rilevare la Mappa* di tutti i centri urbani di qualche importanza. Ad onta di ciò, benchè non vi sieno più enti sfuggiti all'imposta, la sperequazione sussiste ancora in grado apprezzabile, attesochè quasi sempre il reddito viene desunto dalla denuncia, e questa sperequazione, doloroso a dirsi, è sempre a danno del povero e dell'onesto.

Per tutti i miei colleghi, della cui opinione mi fo mallevadore, e per me, il sistema delle denuncie rappresenta il trionfo dell'immoralità. Ebbi parte attiva negli accertamenti del 1870 e del 1878 e mi sono convinto, che colle denuncie, chi meglio sa dire le sue ragioni, vere o false, buone o cattive, chi sa menare il can per l'aja, chi è assistito da protezioni e può far sentire, che gode l'appoggio di persone influenti, riesce a pagare proporzionatamente sempre meno del povero di spirito, del povero ignorante, che deve ricorrere a terzi per la compilazione della scheda, del povero che ha per unico protettore... la coscienza dell'Agente dell'Imposte. Perchè il sistema delle denunzie portasse buoni frutti converrebbe prima di tutto che le imposte non fossero esorbitanti, come lo sono in Italia.

In Inghilterra l'*income tax*, o tassa di ricchezza mobile, viene commisurata in ragione del 3 al 3 1/2 per cento del reddito depurato, in luogo del 13.20, e l'imposta non colpisce redditi netti inferiori alle 3000 lire. Ecco perchè tutti si assoggettano volontieri a subirne gli effetti. L'enormezza dell'imposta impone per così dire al denunciante l'obbligo di sottrarre ad essa una parte dei propri redditi, e si può star certi e sicuri che tutti quelli che possono farlo adempiono coscienziosamente ad un tal obbligo. Non si pretendano dalla natura umana prodigi di moralità, di abnegazione; l'epoca dei prodigi è passata; si accetti il sistema delle denunzie in quei casi soltanto ove non si saprebbe altrimenti supplire, lo si accetti come una fatale necessità, ma non lo si propugni come base di una operazione, che può essere fatta con altri mezzi, con criterii legittimi e sicuri. E trattandosi dell'imposta fondiaria, non *si rinunzi a quel sistema che, mentre serve di base all'imposta stessa, agevola in pari tempo il movimento e le transazioni commerciali della proprietà immobile.*

Si lamenta, che il capitale rifugga dall'agricoltura, e si vuol privarlo del catasto geometrico, che se non è l'unico, certo il miglior mezzo di fornire garanzia al capitale. Così esistesse fra noi il sistema tavolare, col quale si sopprimono tutte quelle lunghe e dispendiosissime pratiche indispensabili per la comprovazione della proprietà; ma pur troppo di questo immenso progresso nessuno se ne occupa; si domanda il catasto per denuncie e geometrico al solo scopo di una perequazione fondiaria, quindi inaccettabile da tutta quella parte del regno che è poco aggravata, e non si fanno risaltare agli occhi di quelli che per tal fatto avrebbero alquanto a soffrire, i vantaggi immensi che ridonderebbero a tutti i possidenti ove di questo catasto si facesse la base di un sistema tavolare, in virtù del quale la proprietà immobile potesse rapidamente essere trasformata in proprietà mobile.

Questo è il punto di vista sotto il quale dovrebbe presentarsi il problema della catastazione. Allora la perequazione fondiaria non incontrerebbe più tanta opposizione, e le temute nuove gravezze avrebbero un compenso nell'affluenza del capitale, attratto verso l'agricoltura dalla sicurezza dell'impiego e dalla brevità delle pratiche necessarie per realizzarlo. Se mal non mi appongo, l'argomento sembrami di qualche importanza e degno di essere studiato.

Ma, obbiettasi, per formare il catasto geometrico dell'Italia ci vogliono almeno vent'anni. Certo, e fors'anco di più, quando lo si faccia di malavoglia e sotto il dominio della infausta triade: Burocrazia, pedanteria, e dottrinarismo. Bisogna voler fare, fortemente volere, ed allora l'operazione può esser compiuta in otto o nove anni al più. Bisognerebbe che tutte le amministrazioni dello Stato si dessero la mano vicendevolmente ajutandosi, che unitamente al Ministero delle Finanze, capo naturale dell'operazione, cooperassero i Ministeri d'Agricoltura e Commercio, dei Lavori pubblici e della Guerra, quest'ultimo specialmente che dispone di mezzi efficacissimi rappresentati dallo Stato maggiore e dall'Istituto Topografico di Firenze. Tutti dovrebbero concorrere, nella misura delle loro forze e dei loro mezzi, alla grande opera per raggiungere lo scopo desideratissimo in breve volger di tempo. Ma cosa direbbe la burocrazia?

Molti credono che la parte geometrica sia quella che richiede il massimo tempo. Non è così; le mappe, specialmente coi metodi e cogli istrumenti moderni, si fanno presto; potrei provare il mio asserto con esempi, parecchi che ommetto per esser breve. Sono le pratiche successive al *classamento* dei terreni che sono esageratamente lunghe; sono quelle che bisognerebbe ridurre ai minimi termini. Abuserei della pazienza dei cortesi Lettori, ove volessi entrare in minuti particolari su questo argomento, ma li prego di credere che, *volendo veramente*, il catasto geometrico dell'Italia si può fare comodamente nel periodo di tempo suaccennato, vale a dire in otto o nove anni.

A mio avviso l'unico ostacolo veramente serio è quello del personale, non perchè manchi, chè anzi di ingegneri e di geometri disoccupati non c'è pur troppo penuria, ma perchè, ad operazione finita; bisognerebbe pur pensare a quella massa ingente di impiegati, i quali, dopo aver servito per dieci anni circa il paese, e perciò trascurato di formarsi una clientela privata, pretenderebbero, e non senza qualche ragione, una posizione stabile che loro garantisse i mezzi di sussistenza.

Sciolta questa parte economica del problema, per le altre non ci sarà molto da pensare, sempre chè, abdicando a qualunque altro sentimento e mirando come ultimo e supremo fine al bene della patria, e governanti e governati vogliano mettervi un pochino almeno di buona volontà.

Le mie povere parole certamente non avranno avuto il magico potere di *trasformare* i fautori delle denunzie in fautori del catasto geometrico; tuttavia, quand'anco le avessi vergate indarno, non son convinto che sia stato tutto inchiostro sprecato.

Ing. A. ZAMBELLI.

Per Massaua.

Il giorno 3, prossimo ottobre, partendo per Massaua un piroscafo della Navigazione generale italiana, il governo ne approfitterà per fare una spedizione a quella volta di derrate e di materiale, e un'altra spedizione, parimenti di derrate e materiale sarà fatta il 10 detto, con un legno della regia marina.

LA COLTIVAZIONE PER LE SEMENTI

L'on. ministro di agricoltura, industria e commercio ha diramata ai direttori delle regie scuole pratiche di agricoltura la seguente circolare:

Osservando l'indirizzo delle coltivazioni che si fanno d'ordinario nei poderi annessi alle scuole pratiche di agricoltura, eccettuando naturalmente quelle sperimentali, poche in numero ed in estensione, non si può a meno di rilevare come d'ordinario si trascuri un ramo importantissimo, e che per le speciali condizioni in cui si trovano quei terreni potrebbe ben riuscire, quello cioè della produzione di sementi agrarie.

Certo pochi sono gli agricoltori che o per ragione di estensione di proprietà, o per mancanza di cognizioni tecniche adatte, o per causa dei contratti colonici, possano, come le scuole agrarie specializzare alla produzione di buone sementi, i propri terreni.

Se si osserva quanto si pratica all'estero in proposito, si scorge, che già da tempo e con grande vantaggio economico, direttamente per le scuole, ed indirettamente per l'agricoltura del paese, nei terren, annessi ad alcune scuole agrarie, si mira esclusivamente alla produzione delle migliori sementi di grani e di foraggi,

Non vi è chi non veda, quanto vantaggio potrebbero averne le scuole che, con un dispendio sempre inferiore al vantaggio, potrebbero produrre e spacciare ottime sementi agli agricoltori vicini. E questi volentieri ricorrerebbero alla scuola più prossima, della quale potrebbero visitare le coltivazioni per procurarsi a prezzo più mite e con maggior facilità le sementi.

Ciò servirebbe inoltre, come non v'ha dubbio, ad accrescere il legame degli agricoltori alle scuole, con la ferma e profonda fiducia nella utilità pratica di esse.

La coltivazione destinata a fornire buone sementi è un ramo della produzione agraria che, trascurato per lo passato in Italia, va ora prendendo una speciale importanza.

Ora, mi sembra che per maggiore progresso debbano largamente contribuire le scuole agrarie, alle quali nulla manca, dal personale adatto fino alle minori esigenze tecniche, per riuscire nell'impresa.

Gradirò intanto che la S. V. mi comunichi prontamente se già, almeno in parte, sia tentata la produzione di sementi agrarie nei terreni di codesta scuola; in caso affermativo, con quali risultati; in caso negativo, quali provvedimenti si crederebbe opportuno adottare in avvenire per raggiungere lo scopo citato.

Il ministro B. GRIMALDI

IL RE A PALERMO

Palermo 28. S. M. il Re ha diretto al prosindaco il seguente telegramma:

Roma 28 settembre 1885.

Al duca di Craco prosindaco di Palermo

Appena si manifestò il cholera nella città di Palermo il mio primo pensiero fu di recarmi in mezzo a cotesta amatissima popolazione. Venuto a Roma, il Consiglio dei ministri, che già prima mi aveva espresso il desiderio di attendere ulteriori informazioni, mi trattiene anche ora per gravi necessità di Stato dal compiere il mio disegno. Se non colla persona partecipo col cuore alle sofferenze dell'illustre città, a cui auguro che la incominciata diminuzione del morbo proceda con confortante progressione.

A sollievo dei poveri pongo a disposizione del Municipio altre lire centomila. La ringrazio delle notizie che Ella mi ha sempre comunicate e che desidero di aver con eguale frequenza sulle condizioni sanitarie ed economiche di una popolazione a cui serbo il più vivo affetto.

UMBERTO.

Bollettino sanitario del Regno.

Roma 27. Bollettino del cholera dalla mezzanotte del 26 a quella del 27 corr.

Provincia di Palermo: A Palermo casi 159, così ripartiti: Mand. di Castellamare 28, Monte Pietà 24, Molo 41, Palazzo Reale 16, Tribunali 23, Oreto 14, Militari 2. Manicomio 11. Morti 94 di cui 48 precedenti. Bagheria (frazione d' Assuò) casi 2. Monreale (frazionedi Pietratagliata) morti 1.

Provincia di Ferrara: Codigoro casi 7, morti 2; Copparo casi 1.

Provincia di Massa-Carrara: Pontremoli casi 4, morti 2, uno dei precedenti.

Provincia di Parma: Borgotaro casi 2, morti 1 dei precedenti. Colorno 1, Tornovo (frazione) 2, un morto dei precedenti, Parma casi 1, Solignano morti 1 dei precedenti.

Provincia di Reggio d' Emilia: Luzzana casi 1, Scandiano (frazione di Orceto) 1 caso seguito da morte.

Provincia di Rovigo: Guardaveneta casi 1.

Totale dal 6 agosto in Italia: casi 2395 — morti 1395 Ieri erano 2213 casi, 1297 morti.

Un attentato contro lo Czar.

Un telegramma al *National* da Pietroburgo reca i particolari dell'attentato che fu commesso contro l'imperatore di Russia durante il soggiorno di questi in Danimarca, ospite del re suo suocero.

Il giorno 14 corr. Alessaadro III, vestito in borghese, si recò alla passeggiata nel boschetto presso Freudensborg insieme con suo figlio, il giovanetto czarevitch o principe ereditario. Essi conversavano insieme animatamente. D'improvviso lo czar mandò un grido e portò la mano al lato sinistro sentendovi un vivo dolore. Si era udita una piccola detonazione.

Lo czarevitch aiutò suo padre ad aprirsi l'abito sul petto dove si trovò una laceratura. A piedi dello czar era caduta una palla del calibro di cinque millimetri, la quale era stata ammortita dall'orologio.

Subito si fece un'inchiesta su tale misterioso fatto ma non si potè nulla scoprire.

Questi particolari pubblicati dal *National* non vengono confermati da altri giornali.

Il Re corse un grave pericolo.

Telegrafano da Roma:

Nel viaggio da Stradella a Genova, il treno reale corse un gravissimo pericolo.

Dalla locomotiva staffetta che precedeva il treno, si staccava il *tender*, e cadeva il macchinista.

Fortunatamente si ebbe il tempo di riattaccare il *tender* alla macchina, mentre giungeva a tutta velocità il treno reale, e di ripartire.

La minima tardanza avrebbe prodotto un grave disastro.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 28. A Palermo lieve aumento nel morbo. Se ne incolpa il tempo sciroccale.

Il Consiglio dei ministri insiste presso S. M. il Re, perchè non vada a Palermo. Anche l'on. Taiani telegrafò di là nello stesso senso.

Il Re, accondiscendendo al desiderio del governo, sospende per ora il suo viaggio a Palermo. Ha mandato al Sindaco un affettuoso telegramma e altre 100,000 lire.

L'on. Taiani continua a visitare gli spedali e a portare soccorsi.

Anche le squadre dei volontari prestano utili soccorsi, aggregate a quelle della città.

La miseria cresce sempre più e sempre più il numero degli abbandonati. Calma relativa.

Il morbo fa molta strage nel Manicomio.

— Avendo alcuni giornali annunciato che il conte Robilant recasi a Stradella dall'on. Depretis, è rimessa in giro la notizia che al Robilant si offra il portafoglio degli esteri.

Parlasi di una nota dell'Italia sulla questione bulgara. Proporrebbe che il nuovo Stato sia dichiarato vassallo della Turchia. Notizia da mettersi in contumacia.

Oggi il Papa ricevette il dott. Schlözer, inviato tedesco.

— Grimaldi, nel suo viaggio nel Veneto, pronunzierà un discorso, ma senza però darvi forma di programma ministeriale.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Vienna 28. Bratiano fu ricevuto a mezzodì in udienza privata dall'imperatore.

FRANCIA. Parigi 28. Il *Temps* ha da Aden che in seguito all'occupazione fatta dai francesi di Imbado il console inglese di Zeila fece arrestare Abou-Baker pascià. Il comandante della cannoniera francese *Meteore* trovantesi a Zeila domandò al console di rilasciare immediatamente il prigioniero essendo esso un protetto francese, in seguito a ciò Abou-Baker fu rilasciato. Una nave da guerra inglese è partita per Zeila. Delle truppe inglesi furono spedite a Bauther presso Berber.

INGHILTERRA. Londra 28. Il *Times* ha da Filippopoli: il recente ultimatum alla Porta non emana dal principe, ma dal governo provvisorio e fu spedito all'insaputa del principe che lo sconfessò. Il principe non crede necessario di disarmare i mussulmani. Il *Daily News* ha da Vienna: 25,000 soldati serbi sono giunti a Nisch. Lo *Standard* ha da Vienna: Le potenze accettarono la proposta della Russia, secondo la quale gli ambasciatori a Costantinopoli si riuniranno non in conferenza, ma per deliberare in forma non ufficiale. Il loro scopo è di studiare i mezzi per tutelare i diritti europei, di limitare il movimento nei Balcani e preparare la via a una decisione finale, a cui le potenze firmatarie del trattato di Berlino sarebbero invitate ad aderire.

BELGIO. Bruxelles 28. Ieri all'apertura del congresso commerciale, il presidente del consiglio nel discorso d'inaugurazione rese omaggio all'Italia facendo speciale menzione dell'importante lavoro sul diritto marittimo di Boselli e della dotta memoria sulla lettera di cambio, del delegato Norsa. I tre delegati italiani ebbero importanti seggi negli uffici presidenziali, Boselli uno di vice presidente del Congresso, il professore Marghieri uno dei posti di segretario generale, l'avvocato Norsa uno di vicepresidente della sezione della lettera di Cambio.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col 1° ottobre p. v. si apre l'abbonamento al 4° trimestre al prezzo indicato in testa al Giornale.

Raccomandiamo poi di nuovo ai costanti e benevoli nostri associati, che tuttora sono in arretrato coi pagamenti, a mettersi senza ritardo in regola coll'Amministrazione, perchè questa possa senza imbarazzi sostenere le gravi spese di stampa, carta, posta ecc. ecc.

Effemeride storica. *29 settembre 1860.* Il generale Lamoricière patteggia la resa d'Ancona dandosi prigioniero di guerra.

Consiglio Provinciale di Udine. *Seduta 28 settembre 1885 ore 10 1⁄2 ant.*

Presidente — Gropplero co. comm. Giovanni.

Funge da Segretario — Perissutti dott. Luigi.

Sono intervenuti durante la seduta n. 33 Consiglieri.

Giustificano l'assenza i Consiglieri signori Manin, De Rosmini, Renier, Rota, Cucavaz e Stroili.

In seduta privata.

Fu accordato all'Assistente Tecnico Biasoni Francesco il sussidio di l. 225 per l'anno 1885.

Fu portato lo stipendio dell'applicato Cassacco Nicolò a l. 2000, con decorrenza da 1° gennaio 1885.

Circa la domanda del sussidio domandato dallo Stradino Provinciale Lui Giovanni fu lasciata facoltà alla Deputazione Provinciale di provvedere.

Fu accordata all'assistente tecnico Zamparo Federico la gratificazione di lire 200.

Fu espresso parere favorevole acchè venga conferito dal Ministero il posto vacante presso l'Istituto delle figlie dei militari italiani in Torino alla fanciulla D'Adda Gemma Malvina.

In sostituzione del rinunciatario sig. Billia comm. dott. Paolo fu eletto deputato provinciale effettivo il sig. Fabris cav. dott. G. B.

In seduta pubblica.

Il comm. Billia, membro della Commissione compartimentale Lombardo-Veneta per la perequazione fondiaria, fece una lunga relazione di quanto fu discusso nelle sedute di quella Commissione, concludendo con un'ordine del giorno che venne approvato dal Consiglio provinciale ad unanimità.

Furono approvate le modificazioni al Regolamento del Consiglio provinciale proposte dal sig. Presidente del Consiglio.

Vengono quindi approvate le proposte deputatizie seguenti:

Di concorrere con lire 15000 nelle spese necessarie per il concorso agrario regionale da tenersi in Udine nel 1886.

Di corrispondere al Comune di Sacile annue lire 300 per la scuola d'agricoltura annessa a quella scuola normale.

Di sussidiare pure con annue lire 400 la scuola di disegno presso la Società operaia di Cividale.

Sospesa la seduta alle ore 3, per riprenderla alle 6 pom.

Alle ore 6, non essendo legale il numero dei Consiglieri intervenuti (n. 24), si sciolse l'adunanza.

Ci pervenne una stampa annunciante la convocazione del Consiglio in seduta straordinaria.

Preghiamo poi un'altra volta a mandarci un po' prima.

La pubblicheremo domani.

Notizie. Le notizie che giungono dalla Pontebbana non sono allarmanti.

La piena delle acque decresce.

Il tempo si è cangiato in bello.

Ieri temevasi un po' per Pontebba, oggi invece non v'è nessun pericolo. Di disgrazie causate dalle acque e dalle frane non si registra che la caduta di due case a Raccolana.

Il Prefetto partì oggi per Pontebba.

La piena del Tagliamento decresce continuamente; il bel tempo ricomparve sì che non temonsi più disgrazie.

In conclusione i pericoli sono pel momento scongiurati: speriamo che il sole apparso oggi non abbia a dar posto ad altre pioggie e temporali.

Tutti i treni in ritardo. Anche ieri tutti i treni d'arrivo alla nostra stazione furono in ritardo....

Avviso d'asciutta. La Presidenza del Consorzio Ledra-Tagliam. pubblica:

Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti nei canali di questo Consorzio verrà data l'asciutta nei canali stessi dal mattino del 7 a tutto il 20 ottobre p. v.

Udine, 27 settembre 1885.

LA PRESIDENZA.

Trasloco. Leggesi nella Provincia *Pavese*:

Quando si parte da noi un uomo laborioso e modesto che, nell'esercizio de' suoi doveri ufficiali e cittadini, meritò l'onore della pubblica estimazione ce ne duole come della partenza dell'amico e gli mandiamo un affettuoso saluto.

Il dottore sig. Giacomo Delbello professore da quasi tre anni in questo Istituto Tecnico ebbe, con promozione, il trasloco per la città di Udine e certi siamo che, anche nel Friuli, i suoi discepoli troveranno in lui le più belle qualità della mente e del cuore delle quali egli ha qui fatto non dubbia prova, lasciando nella città nostra vivo desiderio di sè.

Insipienza e noncuranza delle autorità! Chi vuol averne una prova lampante ed irrecusabile è pregato a fare una gita al Ponte sul Torrente Torre, detto di Remanzacco.

E' stato deciso che la Ferrovia in costruzione Udine-Cividale passi su questo ponte, al quale effetto si doveva provvedere al suo allargamento con opportuni lavori. A tale scopo la Società Veneta chiese ed ottenne la necessaria autorizzazione ed i lavori sono in corso.

Il più *elementare buon senso* doveva suggerire a chi sta in alto e, voglia o non voglia deve pur occuparsi degli interessi e della integrità dei cittadini, di imporre alla Società di eseguire i lavori prima da una parte e poi dall'altra, dimodochè almeno da una parte restasse sempre il parapetto, specie per i casi di piena del Torrente comunissime, anzi usuali come ogni zotico sa, nella attuale stagione. Invece la Società ha iniziati i lavori da ambe le parti, di modo che attualmente tutti e due i parapetti sono abbattuti ed i veicoli devono transitare su di un piano camminabile che lascia libero di qua e di là dei veicoli pochi decimetri, anche questi ingombri da materiali, seminati di buche, puntellati, ed occupati dalla piccola ferrovia di servizio! E' facile immaginare che affare sia il transito dei veicoli per quel ponte colla attuale imponente piena, oggi appunto in cui sono ostruiti tutti gli altri passaggi al guado!

Si parla di un cavallo saltato nel torrente spaventato dal rumore della l'acqua che scorre vorticosa; non abbiamo tempo di appurare e vogliamo credere si tratti delle solite *voci infondate*; certo è però che il fatto è una vera *indecenza*, ed una splendida prova dell'interesse che le autorità tecnica, amministrativa e politica si prendono della integrità dei cittadini!

E chi non crede vada a vedere, che non ci vuol molto. *om.*

Sono idee accettabili. Riceviamo e pubblichiamo.

Spettabile Redattore,

Se le mie povere idee saranno pubblicate gliene sarò grato, come sarò grato se si penserà a porle in effeto, se no.... come non detto.

Ciò che verrò esponendo è stato detto ancora, è stato esposto tanto su questo periodico quanto sugli altri giornali cittadini, un po' se vogliamo divermente, ma sempre invano. Però seguendo il *repetita juvant* specialmente per cose utili e decorose per la città non vedrò farmi il viso arcigno da coloro che dovrò toccare.

Nella nostra Udine vi sono diverse Società e fra queste un Circolo Artistico, un Istituto Filodrammatico ed un Club Filodrammatico.

Il primo è molto tempo che non apre i battenti.

Il secondo dopo otto mesi d'aspettativa li apri sabato.

L'ultimo è più d'un anno che la sua bandiera non si mostra orgogliosa della scritta: *Beneficenza ed Arte.*

Il primo però diede dei trattenimenti *monstre* è ancora si può dire che l'eco non è spenta, si ricordano con piacere e con desiderio di vederli ripetere.

Se il Circolo Artistico, non offre ogni più sospiuto le sue geniali serate è perchè quando le dà, le dà con proprietà, buon gusto, con squisita ricercatezza tanto da meritarsi il plauso de' suoi soci. Un fatto principale concorre al buon andamento dei trattenimenti, è questo è la Direzione, ed il Circolo da questo lato è invulnerabile poichè alla testa vi sono persone che nulla tralasciano ne per spesa ne per fatiche, pur di riuscire; far divertire proteggendo l'arte.

L'Istituto Filodrammatico che un tempo era fiorente di vita, oggi dobbiamo convenire è in una decadenza straordinaria, è pari ad una lampada la di cui fiamma tremola per mancanza d'olio — e che quest'olio non può venir rimesso perchè manca la possibilità di averlo.

Il Club ha appena due anni di vita. Diede pochissime recite ed ora non si fa vivo se non nei paesi vicini — offrendo il suo tributo e il risultato dei suoi studi ai provinciali. E Udine, i suoi cittadini non hanno l'onore di registrare il suo nome per una di quelle azioni tanto belle verso le quali spinge il suo vessillo e per le quali, almeno ci dicono venne istituito. Anche a questa istituzione, a quanto pare, e a quanto dimostra, mancano quelle forze necessarie, indispensabili per un sodalizio filodrammatico.

Orbene, stando le cose a questo punto, ed essendo l'arte drammatica un'arte nobile e lo studio suo degno d'essere coltivato, poichè è istruttivo e di lettevole ad un tempo; un'arte alla quale possono dedicarsi e ricchi e poveri, tutti hanno di che apprendere sia nel concetto, sia nel modo di esporre, sia nel tratto; perciò io proporrei un modo facile per coltivarla, e nello stesso tempo che rialzerebbe il prestigio della drammatica tornerebbe ad onore della città nostra.

Il Circolo Artistico: Protegge le lettere, la pittura, l'intaglio, la musica, tutte le arti insomma, e perchè non si pone anche a proteggere la drammatica?

Egli gode la simpatia dei cittadini e potrebbe con facilità avere i bambini delle principali famiglie per istruirli nella declamazione. I giovanetti non tarderebbero a iscriversi come dilettanti, e le mamme ed i papà non sarebbero restii di accordare le figlie loro, superbe queste di mostrare il loro sapere quelli nel mirarli sul piccolo palcoscenico costrutto nella sala del circolo, e segnare gli applausi.

Potrebbe benissimo la direzione del circolo istituire una sezione per la drammatica, andar d'accordo colle presidenze dell'Istituto e del Club, d'accordo dico per riunire le tre società assieme.

In questo modo si potrebbe far rivivere un'arte che oggi è in ribasso del 90 per cento presso la cittadinanza udinese, e le società fondendosi col circolo eviterebbero quella morte alla quale continuando la presente apatia del pubblico, saranno costrette a subire, e se pur ad ogni costo volessero vivere, condannate ad una vita peggior della morte, perchè fiacca e tisica, senza risultati, è per conseguenza incapaci di far risorgere quel prestigio che pur un tempo godeva la drammatica a Udine. Si ponga in un canto quelle ubbie del non voler uno abbassarsi all'altro, nel non voler essere mai il primo a cedere il campo o proporre all'altro. Abbiate tutte un solo scopo: l'*Arte.* Sia il primo il Circolo a tentare la partita, e se troverà l'impossibile non dimeno potrà dire d'aver fatto il suo dovere, d'aver tentato, e Talia mostrerà la sua gratitudine e non darà certo a lui la peggio.

Speriamo dunque di vedere fra non molto il Circolo Artistico inaugurare la sessione drammatica, vedendo i tre elementi riuniti assieme.

E ringraziando la cortesia dello spettabile redattore, ho finito.

Drammafilo.

Partenza sospesa. Le due compagnie di militari che furono chieste telegraficamente dalla Pontebbana non partirono, perchè con altro telegramma venne sospesa la domanda stante il non urgente bisogno.

Speriamo dunque, che il male non sia tanto grave come si diceva.

Volontari. Alla fine del prossimo ottobre si congederanno i volontari di un anno che trovansi presentemente sotto le armi.

Giorni sono giungeva fra noi, quale professore al r. Istituto tecnico, l'egregio sig. Ippolito Tito d'Aste. All'insigne commediagrafo diamo il benvenuto.

Le Casse rurali friulane (1). Da una recente visita alle Casse rurali del Friuli abbiamo tratto le impressioni più liete. Il Veneto orientale, per virtù di popolo e di classi dirigenti, egregiamente risponde alle nostre speranze e nel nostro lavoro ne conforta ed incuora.

A Buttrio, com'era agevole prevedere il giorno stesso della sua costituzione, la Cassa di prestiti di recentissima data si svolge nel modo per ogni rispetto più degno d'elogio e d'imitazione. Il Da-Como Annoni, validamente coadiuvato dal Tomasoni vice-Presidente e dal Romano Ragioniere, porta al giovane e promettentissimo sodalizio il prezioso concorso del caldo suo zelo, della sua nobile attività.

I soci vi giungono ormai al numero di 79; i prestiti a lire seimila; la pratica del risparmio si diffonde tra la popolazione, e, con effetto finanziariamente scarso ma moralmente efficacissimo, si va allargando fra i piccoli frequentatori delle scuole cui la nostra istituzione viene a spezzare il pane della previdenza accanto a quello della scienza. Con atto altamente encomiabile e meritevole di largo seguito il *Comune* al pari della locale *Società di Mutuo soccorso* affidano i loro denari disponibili alla Cassa rurale, e questi depositi, con quelli di private persone del luogo le consentono di fare tutto da sè, di vivere di vita interamente locale, senza uopo di ricorrere ai vicini stabilimenti di credito udinesi, i quali sarebbero d'altronde lietissimi di sovvenirla.

Va segnalata singolarmente la cura sottile che gli egregi amministratori mettono nella verificazione dell'uso de' prestiti.

Non tralasciamo di torne occasione per suggerire anche una volta ai preposti de' nostri consorzi questa pratica così vivamente raccomandabile; non è meno importante la garanzia materiale ch'essa importa della sicurezza che ne deriva di conseguire in effetto i fini superiori propri alle nostre associazioni.

Il Sodalizio di Buttrio può additarsi alle istituzioni nostre come un modello e l'esempio suo veramente insigne non è a dubitare che abbia a fruttificare in quel mandamento. Il Comizio di Cividale così attivo e benemerito, a cui onore torna per buona parte questa prima fondazione nel circondario della sua giurisdizione, ne trarrà nuovo argomento a perseverare nella propaganda in prò de' nostri istituti.

La frazione di Fagnigola nel Comune di Azzano X ha il vanto di possedere la Cassa rurale più anziana del Friuli, quarta per data fra tutte. Il Villaggio intero ormai vi è stretto nella fraterna compagnia che ribadisce in un più eletto nodo morale i naturali vincoli di vicinato. Non una famiglia vi si trova non consociata.

La Cassa di Risparmio di Udine e Banca popolare friulana alimentano con cordiale liberalità questa e le non dissimili Casse rurali di Pravisdomini, di S. Giovanni di Casarsa, di S. Lorenzo d'Arzene.

Qui il Marzona, a Pravisdomini il Frattina, il Panigai, il Girardi, a Fagnigola il Branzi e Don Padovese compiono l'ufficio di consiglieri autorevoli disinteressati e devoti. Queste cooperazioni all'opera nostra, così ammirevoli nella purezza de' loro moventi, ne riempiono l'anima di serena letizia e di viva fede.

Dovunque è costante il progresso nel novero dei partecipi e nell'azione sociale. A Pravisdomini, dov'è particolarmente notevole la diffusione del risparmio *scolastico*, gli associati salgono a 120 e a 50 nelle due Società gemelle di S. Giovanni di Casarsa e di S. Lo-

(1) Crediamo opportuno di riferire dalla *Cooperazione rurale* il seguente articolo, che riguarda il Friuli.

rezzo d'Arzeno. Pur in quest'ultimo luogo di soli 400 abitanti forse un solo capo-famiglia manca tuttora in questa *famiglia allargata* ch'è il loro istituto cooperativo.

L'onestà, la concordia, la naturale pratica avvedutezza degli agricoltori collegati assicurano la esistenza prospera, lo svolgimento solido e sicuro a questi sodalizi e i lieti risultati stimolano i luoghi vicini a seguirne la via.

Il fatto è la dimostrazione più eloquente: la spontanea propaganda che esso esercita la più autorevole e la più feconda. E vi è ormai fondata fiducia che in quel distretto qualche nuovo frutto se ne maturi tra breve.

L. WOLLEMBORG.

Teatro Sociale. La stagione poco propizia, perchè quasi tutti in campagna, il tempo che impedì forse a molti di recarsi in città, contribuirono a rendere il teatro non tanto affollato. Però v'era pubblico scelto ed intelligente.

La serata s'aprì coll'*Atteone* farsa sempre bella che fa ridere e in cui gli attori s'ebbero la loro parte d'applausi.

Ma veniamo alla novità: *San Martino* del nostro comprovinciale V. Podrecca. Ognuno sa che a San Martino è usanza dei padroni di casa di dare lo sfratto ai coloni o fittaiuoli che non pagano. Ebbene il Podrecca prese da questo argomento il soggetto del suo bozzetto.

Due poveri contadini a cui è morto anche l'unico figlio, sono stati licenziati dal loro padrone; egli ha loro anche tutto sequestrato; sono costretti d'abbandonare la casuccia nella quale vissero contenti per tanti anni, quella casuccia nella quale videro nascere e crescere il loro figliuoletto. Dalla morte del fanciullo una donna ed il maestro del villaggio tolgono i numeri per giuocare al lotto, ed infatti la disgrazia portò fortuna. Vinsero un terno. Ed il marito, povero, costretto per non aver denari a sloggiare, alla notizia della vincita inveisce contro la moglie perchè non ha voluto giuocare i numeri; ma questa povera madre dimostra che quei denari le avrebbero parsi guadagnati col sangue del povero morticino, e che le avrebbero bruciate le mani. Il marito se ne intenerisce e dà ragione alla moglie. E se ne vanno in cerca d'altro alloggio.

Toni Mat che portò i numeri, scemo che non sa quel che si dica, nel vederli partire dice: Il mondo è grande e tondo. A cui Min risponde: Ma non v'è posto per i poveri.

Il lavoro non è di gran mole, ma è ben condotto, il dialogo vivo, l'azione sempre animata contribuiscono a interessare ed obbligare a seguire lo svolgimento senza stancare.

Il *San Martino* è un lavoretto a tinte e caratteri locali come la *Cavalleria Rusticana* del Verga. A Udine forse non ha entusiasmato tanto poichè, v'è il confronto immediato col reale, si conosce il tipo. Ciò non toglie che il *San Martino*, abbia del bello, del vero e del buono, sulla scena spira una atmosfera un po' socialistica, ma è naturale, poichè tutti i nostri contadini si lagnano del loro stato e imprecano contro il ricco se non altro col detto comune «Cui tant e cui cu cussi pôc.»

La Pezzana al suo apparire in scena venne salutata da lunghi applausi.

A fin d'atto gli artisti furono fatti segno dei battimani del pubblico e chiamati per due volte al proscenico.

Dall'ombra al sole. Che dobbiamo dire, è una produzione che piace e che fa ridere.

La nostra vecchia conoscenza Beli-Blanes entusiasmò addirittura il pubblico. Non v'era moto, frase, controscena che non suscitassero le risa.

Tutti benissimo: esecuzione ed affiatamento *au complet.*

Chi ieri sera non potè o non volle andar in teatro si muova questa sera, scuota il letargo, e vada, poichè in verità merita, e v'è da passare un bel paio d'ore. *Aroldo.*

Questa sera **Medea**, tragedia. Udremo la celebre *Giacinta Pezzana....* C'è bisogno di *rèclame?* No certamente, poichè la rèclame impiccioliremo quasi, permettetemi la frase, il merito dell'attrice, e dei conosciutissimi Diligenti, Monti, Beli-Blanes e di tutti gli altri degni compagni.

Facelo un quesito, che giovesebbe nel tempo stesso a stabilire una utile *statistica,* gettando ora, se non altro, le prime basi della medesima, per venirla grado grado perfezionando, ed a dare un migliore indirizzo alle nostre pratiche agrarie.

Il *quesito* sarebbe questo, che però potrebbe essere da altri migliorato:

«Considerando, che oramai è una massima generalmente accettata nel nostro Friuli, che giovi in questa regione diminuire lo spazio coltivato a granaglie, per accumulare il lavoro e la concimazione sopra uno spazio minore ed avere più accurato il primo e più abbondante la seconda, e quindi una coltivazione intensiva ed un maggiore prodotto in granaglie ed un conseguente maggiore tornaconto e che degli esempi e delle prove di fatto si hanno in tutto questo, abbiansi a raccogliere e diffondere per le diverse zone e località, valutandole in cifre, le prove materiali di questo fatto, perchè tutti possano ricavarne a proprio e comune vantaggio le conseguenze;

Verendo così ad estendere lo spazio per la coltivazione dei foraggi, tanto sui prati stabili, come sugli avvicendati, sono da valutarsene le utili conseguenze tanto sulla produzione delle granaglie, come su quella dei bestiami e loro prodotti;

Gioverebbe poi anche fare una statistica dello spazio coltivato a foraggio nelle diverse località, per poterne notare gli sperati incrementi;

Così gioverebbe anche, che si valutassero gli effetti della concimazione con concimi chimici tanto sui prodotti dei foraggi, come su quelli delle granaglie;

Ed infine di vedere quale è per ettaro, o campo, la produzione media dei foraggi e quanti se ne consumano per le vacche fattrici e per gli allievi, onde poterne dedurre i vantaggi che si possono attendere da una sollecita trasformazione della nostra industria agraria in questo senso.»

Molti vi sono, che possono dare, dietro i proprii esperimenti, i risultati pratici ottenuti colla applicazione dell'accennato principio; per cui sarebbe utile che essi rispondessero pubblicamente ad un tale quesito, od a parte di esso. Le risposte, che se ne dovrebbero attendere, divulgate che fossero, avrebbero di certo degli utili effetti; giacchè gli esempi adotti dagli uni servirebbero d'incitamento agli altri e i progressi nella indicata via si farebbero così più celeri e tutta la nostra agricoltura se ne avvantaggerebbe. V.

Agli emigranti per la Francia. Il Governo Francese ha stabilito una visita medica, come nello scorso anno, pei viaggiatori provenienti dall'Italia. Esso pure ha disposto che gli operai che si dirigono a quella volta debbano dimostrare di avere sufficienti mezzi di sussistenza, altrimenti essi verranno senz'altro respinti.

Arresti. Verso le ore 3 pom. di ieri venne dagli Agenti di P. S. arrestato un certo M. G. perchè autore di un furto di lire 2 a danno di certo L. P.

Verso le 6 pom. fu anche dalle Guardie di P. S. arrestato certo Z. A. perchè, trovato a girovagare le vie di questa città qual ozioso e senza mezzi di sussistenza.

La «Pastorizia del Veneto» n. 18, contiene:

Premi a latterie sociali — Plauso al Comizio di Vicenza — Romano, A proposito di latterie — Volpe, Le latterie al piano — Comizio di Oderzo, Il quesito ministeriale pel Congresso ad Oderzo — Victor, Esposizione equina ad Oderzo — Tampellini, Criteri bene determinati — Tampellini, La ginnastica delle glandole mammarie — Pasqualigo, Le inchieste — Celtolini, Trattamento delle uve sporche di calce — Filaferro, Gita di gastaldi — Comizio di Vicenza, Annuncio di Conferenze — (C.) Barbabietole da zucchero o da foraggio? — Mutti, Ancora nel terreno vergine, ed importanza dei rimovimenti del suolo — Mariacher, Note fenologiche — Notizie.

Un utile suggerimento agli impiegati. La vita sedentaria è nei maggiori casi la causa delle sofferenze emorroidali e del fegato, agglomerazioni di sangue ecc. Uno sicuro rimedio contro tali mali l'offrono con risultati sicuri le genuine *Polveri Seidlitz di Moll* di Vienna.

Sifilide e demenza paralitica. Nell'Etiologia della demenza paralitica bisogna tener molto a calcolo l'infezione celtica precessa, s'anco le manifestazioni esterne del morbo fossero già da gran tempo scomparse, esso non può dirsi tuttavia completamente estinto; anzi, quando la sifilide cagiona la demenza paralitica, rimonta da consueto ad epoca assai remota. Da ciò ne consegue quanto sia prudente ed utile non lasciar correre molti anni senza una cura. Il rimedio che la scienza indica per combattere con profitto la sifilide di vecchia data, la quale (come abbiam detto) può essere causa della perdita primamente della ragione e poi della vita, si è il joduro potassico associato alla salsapariglia.

Nella Farmacia alla *Fenice risorta,* Udine, trovasi tanto il Roob Jodurato come i decotti giornalieri di salsapariglia col joduro di potassa.

TELEGRAMMI

Roma 28. Il Tevere cresce. Temesi un'inondazione.

Rovigo 28. Nessun caso cholera in provincia.

L'Adige alle sei pomeridiane era a 1.14 sopra guardia, con tendenza al rialzo.

Roma 28. È partito stamane il I. Reggimento bersaglieri per Treviso, ove va di guarnigione.

Palermo 28. Da mezzanotte a mezzogiorno 36 decessi.

Madrid 28. Casi 543, morti 195.

Roma 28. Notasi quest'anno una grande esportazione d'uve italiane in Francia e nella Svizzera.

Madrid 28. Il Governo spedirà stasera a Roma i documenti relativi alle Caroline.

Roma 28. Depretis soffre ancora per un nuovo assalto di gotta.

Melun 28. Senatore fu eletto Dufraigne radicale.

Costantinopoli 28. Zichi fu nominato ministro delle finanze.

Londra 28. Salisbury è arrivato.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 38.) Grani. Martedì mercato scarso e calmo.

Giovedì. Piazza non molto fornita, ma con attività d'affari in tutti i generi.

Il bel tempo favorendo la maturazione del granoturco nei campi influì a che sul mercato tale garanzia si quotasse con maggior calma di prezzo.

Sabbato. Mercato nullo in causa del tempo piovoso.

Rialzarono la segala di cent. 12, i lupini di cent. 27; ribassarono il frumento di cent. 11, il granoturco (*) di lire 1.09.

(*) La differenza notevole nel prezzo medio sulla precedente settimana deriva in massima parte dall'essersi ora introdotte nel conteggio le vendite del granoturco nuovo.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì frumento da 14.— a 15.40, granoturco da 10.25 a 13.30, segala da 10.10 a —.—, lupini da 7.— a —.—.

Giovedì frumento da 14.10 a 15.50, granoturco da 9.90 a 13.3', segala da 10.— a —.—, lupini da 6.60 a 7.—.

Foraggi e combustibili. Piazza scarsamente fornite martedì e giovedì, sabato, mercato nullo.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. 1.60, secondo lire 1.40; id. terzo lire -.—, seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.60, 1.40, 1.30, id. di dietro l. 2.00, 1.60.

Martedì 29 settembre 1885

Granaglie.

Granoturco com.	v.L.	12.75	13.10	All'ett.
Id. nuovo com.	»	9.—	11.—	»
Id. Giallone com. n.	»	10.50	12.—	»
Id. Pignoletto n.	»	—.—	12.50	»
Frumento n.	»	14.75	15.50	»
Id. da semina	»	16.25	—.—	»
Segala n.	»	—.—	—.—	»
Lupini n.	»	6.10	7.25	»
Castagne	»	10.—	12.—	Quint.

Furono vendute 10000 uova a l. 68 a 70 il mille. Mercato scarso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 settemb. 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	742 0	740.1	740.7
Umidità relativa	91	87	86
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	31.2	goccie	23.3
Vento (direzione	E	SE	NW
Vento (veloc. chil.	2	4	10
Termom. centig.	17.3	20.0	17.5

Temperatura { massima 22.0, minima 16.0

Temperatura minima all'aperto 15.5

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 28 settembre

R. I. 1 gennaio 93.23 — R. I. 1 luglio 95.40
Londra 3 mesi 25.26 — Francese a vista 100.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	201.75	a	202.25
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 28 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	694.—
Londra	25.24	Banca T.	—.—
Francese	100.40	Credito it. Mob.	871.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.37 —
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 26 settembre

Inglese	99 13/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 1/8 —	Turco	—.—

BERLINO, 27 settembre

Mobiliare	461.—	Lombarde	220.—
Austriache	460.—	Italiane	94.70

Particolari.

VIENNA, 29 settembre

Rend. Aust. (carta) 81.80; Id. Aust. (arg.) 82.35
Id. (oro) 108.70
Londra 125.55; Napoleoni 9.95 |—

MILANO, 29 settembre

Rendita Italiana 5 0/0 —.—, serali 95.40

PARIGI, 29 settembre

Chiusa Rendita Italiana 95.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci